

ABRUZZOWEB INTERVISTA VIDEO BERLUSCONI, "SULL'AQUILA NESSUNO HA FATTO COME NOI"

23 Giugno 2017



L'AQUILA - "Nessuno è riuscito a fare ciò che noi abbiamo fatto nella gestione del post-terremoto all'Aquila: in soli cinque mesi abbiamo consegnato le case a migliaia di vostri concittadini. Pensi che, a quasi un anno dal terremoto del Centro Italia, gli sfollati aspettano ancora e non hanno altro che sistemazioni di fortuna..."

Lo rivendica più di una volta, il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, nell'ambito della video intervista concessa ad *AbruzzoWeb* nella sua residenza romana di Palazzo Grazioli in vista dei ballottaggi di domenica delle elezioni comunali che si svolgeranno, oltre al capoluogo di Regione, città dove ha lavorato da presidente del Consiglio nell'emergenza 2009, anche ad Avezzano (L'Aquila), Ortona (Chieti) e Martinsicuro (Teramo).

Un colloquio spaziando dai temi locali all'ambito nazionale, nel quale Berlusconi ha confermato di voler tornare in campo per "puntare alla guida del Paese".

Sull'Aquila, ricorda "una frase che abbiamo impresso sulle mura della scuola della Guardia di finanza che ospitò il vertice del G8 dopo il terremoto - ricorda - Una frase del XV secolo che chi ama L'Aquila e ha gestito l'emergenza del post-terremoto terrà per sempre nella mente e nel cuore: 'L'Aquila bella mai non po' perire'".

"Se il centrodestra ha trovato l'unità sul nome del sindaco Pierluigi Biondi - fa notare il presidente del Consiglio dell'emergenza 2009 - è perché è nostro desiderio fare tutto il possibile perché L'Aquila torni alla sua splendente bellezza nel più breve tempo possibile e soprattutto a una vera e piena normalità".

"Purtroppo dalla fine del 2011 non siamo più al governo dell'Italia ma fino ad allora, e questo gli aquilani lo sanno, abbiamo impiegato tutte le nostre risorse, tutte le nostre energie, per accelerare quel processo di ricostruzione e normalizzazione che adesso non sta andando come dovrebbe", attacca.

Neanche si tira indietro alla domanda sui difetti di costruzione evidenziati da alcuni dei 4.450 alloggi del progetto C.a.s.e. tirati su per dare una risposta abitativa a oltre 15 mila aquilani sfollati.

Berlusconi replica che “il fatto che su alcune abitazioni, parliamo comunque di meno del 3% del totale, si siano registrati difetti di costruzione è una cosa di cui mi dispiaccio moltissimo. Ma che si parli di questo, e non del fatto che in poche settimane migliaia di persone hanno avuto un tetto solido e decoroso sulla testa – protesta – è davvero scandaloso”.

“Senza il nostro impegno migliaia di famiglie avrebbero passato l'autunno e l'inverno al gelo, esperienza che purtroppo hanno dovuto vivere molti nostri concittadini del Centro Italia – evidenza – Tra un margine di errore del 3% nell'edificazione delle case in 150 giorni e far passare l'autunno o l'inverno a temperature decisamente sotto i 3 gradi, io preferisco il margine di errore del 3%”.

Il messaggio, in sostanza, è che “chi non fa non sbaglia e, ovviamente, tutto è sempre perfezionabile. Ma noi rivendichiamo con orgoglio quanto fatto per L'Aquila dopo il terremoto”.

Sul tema dell'occupazione, al solito “mantra” di turismo e cultura per rilanciare il territorio del capoluogo Berlusconi abbina anche le possibilità di sviluppo industriale offerte dalle nuove tecnologie, 5g e fibra ottica.

“Io credo che le due strategie possano e debbano convivere – afferma – La cultura, la bellezza e il turismo sono una delle principali ricchezze del nostro Paese e, in particolare dell'Abruzzo e dell'Aquila, nonostante le ferite ancora aperte al patrimonio artistico. Credo che investire in questo settore, nella vostra città, sia giusto anche da un punto di vista simbolico, per rendere all'Aquila ciò che il terremoto le ha strappato”.

Al contempo, aggiunge, “Internet e l'economia digitale sono il nostro futuro. E sono, tra l'altro uno, dei canali di sviluppo per il settore turistico, ma non solo. Penso quindi che L'Aquila, come l'Italia tutta – è convinto Berlusconi – debba investire sulla ricchezza del suo passato e, contemporaneamente, sulle potenzialità e le opportunità del futuro”.

Inevitabile il confronto con quanto accaduto ad Amatrice e nel resto del Centro Italia bersagliato da forti scosse per tutto il 2016 e inizio 2017, in particolare sulle stilette giunte dall'attuale governo di centrosinistra che ha detto da subito in tono critico: non faremo come all'Aquila.

“Delle critiche strumentali della sinistra non mi son mai curato più di tanto – taglia corto l'ex premier – Quello che posso dirle è che, se da un lato mi inorgoglisce ricevere messaggi, a otto anni dal sisma, di persone dell'Aquila che ci ringraziano per quanto abbiamo fatto all'epoca, dall'altro lato mi ferisce leggere le affermazioni di abitanti dei comuni del Centro Italia distrutti dal terremoto l'anno scorso che si domandano perché non si sia fatto per loro ciò che si è fatto per gli aquilani”.

“Dopo il sisma del Centro Italia ci siamo messi a disposizione. E se ci avessero chiesto aiuto, avremmo potuto mettere tutta la nostra esperienza a disposizione dei cittadini del Centro Italia – conclude – Ma la sinistra, come al solito, non ha voluto neppure ascoltarci e i risultati sono sotto gli occhi di tutti”.

“Vedrò di ricordare al prossimo ambasciatore statunitense l'impegno assunto dai nostri alleati e da Obama per L'Aquila”, ha detto infine Berlusconi in riferimento alle borse di studio annunciate nel corso del G8 dell'Aquila dall'allora presidente statunitense, Barack Obama, che con l'allora primo ministro visitò il centro storico distrutto dalle scosse, e mai erogate dal governo a stelle e strisce.